

Fedele Confalonieri illustra il ruolo di «media partner» svolto da Mediaset

«Un'iniziativa che resti nella storia della musica»

ROMA

NOSTRO SERVIZIO

Elena Formica

Alla faccia dell'«antipolitica di bassa lega». L'antidoto c'è ed è efficace. E' «la sensibilità dei politici» che, nel caso del Festival Verdi 2007, hanno compreso e sostenuto un progetto rinnovato e robusto, nutrito da «radici profonde»: Parma, il Teatro Regio, Busseto e - in senso finalmente vitale - tutte le terre verdiane.

«Un patrimonio di valore assoluto con un potenziale di sviluppo che ha pochi confronti al mondo»: così Fedele Confalonieri, presidente Mediaset, ha

motivato ieri il ruolo del gruppo come «media partner» del Festival Verdi.

«La mia estrazione politica non è di un certo tipo - ha dichiarato con garbo Confalonieri nel salone del ministro Rutelli - tuttavia nel 2001 venni scelto da Giovanna Melandri e presiedetti il Comitato per le celebrazioni del centenario verdiano. Si fecero, anche allora, cose egregie».

A sei anni di distanza Confalonieri è ancora in «pole position», il governo è ancora di centrosinistra ed entrambi si sono ritrovati a condividere l'idea che su Verdi, su Parma, sul territorio di matrice verdiana e sulle sue tradizioni (non solo musicali, ma più estesamente culturali) fosse necessa-

rio investire per realizzare un progetto di primario interesse nazionale. Dovevano però essere rafforzati due presupposti (un'intelligenza progettuale e un livello artistico ad alto indice di qualità) che Mauro Meli ha sintetizzato in una proposta capace di convincere.

Ebbene sì: «Io sono stato affascinato da Meli!» ha esclamato Confalonieri. «Poi l'avventura scaligera è andata male e adesso - ha ironizzato - io rientro dalla finestra!». In verità il presidente Mediaset non è mai uscito di scena: il suo impegno per la musica è noto e ha aderito, tra l'altro, al Comitato d'onore di «Parma capitale della musica».

Ma torniamo al Festival Verdi: «Il disegno - ha spiegato Confalonieri - è realizzare qualcosa

che resti nella storia della musica: arrivare al 2013 con l'allestimento di tutte le opere di Verdi, assicurarsi grandi interpreti come Muti e Temirkanov, produrre un cofanetto con opere di altissima qualità. L'anno scorso, in occasione del duecentocinquantenario della nascita, è uscito il cofanetto dedicato a Mozart e fu di eccellente qualità musicale (meno per le regie). Analogamente il Festival Verdi mira oggi al futuro, ad acquisizioni destinate a durare». «Sono anche contento - ha aggiunto Confalonieri - per l'adesione di Barilla. Sono amico del presidente Guido e lo ero anche del padre, Pietro, grande committente di opere d'arte. Questo spiega il loro modo di essere sponsor: non mettersi su un piedistallo, ma sostenere una iniziativa perché ci credono». ♦



Fedele Confalonieri in una foto d'archivio con Marilena Barilla al Regio.

Grandi interpreti

«Entro il 2013
rappresentare
tutte le opere
del Maestro»

